



NOTIZIARIO

Unione Inquilini Sezione Provinciale di Roma

Via Cavour, 101 – 00184 Roma – Tel. 06/47.45.711 – Fax 06/48.82.374

e mail: unioneinquilini@virgilio.it

Maggio 2003

EDITORIALE

Quando riceverete questo numero del “Notiziario” dell’Unione Inquilini, avremo alle spalle una brutta guerra, una guerra che nulla aveva a che fare con la fine dell’odioso e sanguinario dittatore Saddam Hussein, ma aveva moltissimo a che vedere con il controllo militare di un Paese che ha riserve di petrolio enormi e che, al nord, possiede pozzi petroliferi da cui scaturisce un petrolio pregiatissimo perché a basso contenuto di zolfo. Del resto i bombardamenti sono stati intelligenti: nessun pozzo petrolifero è stato né colpito né scalfito dal “fuoco amico”, mentre le bombe hanno colpito con rara maestria donne, anziani e bambini.

Non sono prevedibili gli sviluppi, ma una cosa è certa: è stata una guerra illegale che aveva il fine di controllare le materie prime, da una parte e distruggere l’ONU e l’Unione Europea dall’altra, con il solo fine di stabilire un unico ordine mondiale. La cosa è stata talmente chiara che centinaia di milioni di persone in tutto il mondo, hanno manifestato la loro opposizione.

Ci fa piacere essere parte di questa parte di mondo: noi 6 miliardi, loro G8. Ma è successo dell’altro e purtroppo di molto grave. In Palestina, Rachel, una ragazza americana è morta mentre con il proprio corpo, indifeso, intendeva proteggere dalla distruzione una casa palestinese con un bulldozer. A Milano, Davide Cesare, uno di noi, che con l’Unione Inquilini di Milano organizzava picchetti antisfratto, è stato vigliaccamente ucciso da un gruppo di nazi-fascisti. Due storie che si legano nella lotta strenua e pacifica per i diritti sociali, per il diritto alla casa, che non devono essere dimenticate. A loro dedichiamo questo numero di “Notiziario”. A loro dedichiamo la nostra scelta di sostenere i referendum sull’articolo 18 e sull’elettrosmog.

Anche queste due battaglie si legano alla nostra essenza, noi che tutti i giorni subiamo l’applicazione di un articolo 18 al contrario con gli sfratti per finita locazione, pensiamo che sia necessario che riparta una grande stagione dei diritti. Senza questa e senza un legame forte con il mondo del lavoro anche la nostra per il diritto alla casa diventa marginale. Così come combattere l’elettrosmog che vede tanti comitati inquilini mobilitarsi significa affermare con forza il diritto alla salute e non volere la mercificazione di un luogo che è l’essenza della nostra vita: *la nostra casa*.

Per questi motivi invitiamo tutti e tutte ad andare a votare e a votare due volte SI’. Grazie.

SOMMARIO

- Primavalle: i palazzi della vergogna **Pag. 2**
- Manifestazione dell’Unione Inquilini sotto la sede dello IACP **Pag. 2**
- Referendum Art. 18: un SI’ per i diritti dei lavoratori e anche degli inquilini **Pag. 3**
- Una proposta concreta da un confronto tra le forze sociali **Pag. 4**
- Cartolarizzazione: uno scip...po agli inquilini degli enti previdenziali pubblici **Pag. 5**
- Enasarco: Una maggiore disponibilità Per le manutenzioni **Pag. 5**
- Elezioni Provinciali: 3 domande a Maurizio Fabbri **Pag. 6**
- La lenta agonia Dello IACP **Pag. 7**

ISCRIVITI

**ALL’UNIONE INQUILINI
IL SINDACATO PER IL
DIRITTO ALLA
CASA**

PRIMAVALLE: I PALAZZI DELLA VERGOGNA

Circa 30 anni fa una trentina di famiglie residenti a Primavalle, furono spostate in altri quartieri per permettere allo IACP di ristrutturare gli stabili. Erano le famiglie dei palazzi di Via Pietro Bembo. A tutt'oggi nulla è accaduto. Le palazzine stanno lì in stato di forte abbandono e degrado. Alle emergenze dell'epoca si sono aggiunte le ingiurie del tempo e degli umani.

Il quartiere di Primavalle non potrà essere considerato risanato senza che le palazzine di Via Bembo siano ristrutturate e fino a quando l'area verde di Via Ascalesi non diverrà parco pubblico.

Negli anni sono state numerose le manifestazioni, le proteste, le petizioni, ma scarsi i risultati. Nel 1995 la cooperativa "Vivere 2000" riuscì quasi a far approvare il progetto di autorecupero. Nel 1998 grazie all'ex Assessore all'Urbanistica della Regione, furono stanziati circa 27 miliardi di vecchie lire, per la ristrutturazione degli immobili IACP ubicati a Primavalle. Una parte di questi fu destinata agli stabili di Via Bembo, ma la ditta che aveva vinto l'appalto furbescamente non iniziò i lavori, si rivolse alla magistratura reclamando più soldi.

L'Unione Inquilini di Primavalle intende operare e chiama alla mobilitazione quanti interessati affinché le tre palazzine siano ristrutturate o, meglio, su una sia approvato un progetto di autorecupero e le altre due siano rase al suolo per costruirci al suo posto un unico immobile per 20 famiglie. E' scandaloso che a fronte di un estremo bisogno di casa a canone sociale, che a Roma vede la continua precarizzazione abitativa per decine di migliaia di famiglie, si continui lasciare nel completo degrado e si continui a costruire oltre il raccordo anulare.

Ci aspettiamo ora da tutte le istituzioni locali: Comune, IACP, Regione, un segnale concreto e su questo verificheremo le effettive volontà per affrontare un problema senza che questi rappresenti ulteriore sviluppo della rendita immobiliare e della speculazione.

MANIFESTAZIONE DELL'UNIONE INQUILINI SOTTO LA SEDE DELLO IACP DI ROMA

Il 9 aprile scorso si è svolta la manifestazione-presidio organizzata dall'Unione Inquilini sotto la sede dello IACP di Roma a Lungotevere Tor di Nona. La manifestazione in particolare voluta dalla sede provinciale dell'Unione Inquilini di Primavalle, ha visto la partecipazione di decine di assegnatari delle case popolari ed ha di fatto, riaperto il confronto tra Unione Inquilini e IACP.

Una delegazione dell'Unione Inquilini composta da Guido Lanciano, responsabile edilizia pubblica dell'Unione Inquilini e da Renato Rizzo, responsabile della sede di Primavalle, ha incontrato il Commissario Straordinario dottor Magno.

L'Unione Inquilini ha chiesto al dirigente dello IACP impegni precisi e risposte concrete riguardo in particolare alle manutenzioni. Il dottor Magno si è impegnato nell'apertura di un tavolo per le trattative tra IACP e sindacati e in interventi concreti, relativamente a segnalazioni provenienti dall'Unione Inquilini o da comitati ad essa aderenti.

L'Unione Inquilini, apprezzando la disponibilità sulle manutenzioni ha ribadito la necessità di trovare modalità immediate per il ricalcolo dei canoni.

L'iniziativa del 9 aprile scorso deve proseguire in ulteriori iniziative e mobilitazioni per conquistare il diritto ad alloggi e quartieri vivibili, per la difesa del canone sociale e contro le politiche di privatizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Per segnalazioni di manutenzioni e degrado, rivolgersi a Unione Inquilini: Via Cavour n. 101 Tel. 06.47.45.711, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

**Per il diritto alla casa - Contro gli sfratti
Per un canone rapportato al reddito
Per lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica
ENTRA NELL'UNIONE INQUILINI
Sindacato maggiormente rappresentativo**

REFERENDUM ART. 18: UN SI' PER I DIRITTI DEI LAVORATORI... E ANCHE DEGLI INQUILINI

Il 15 giugno si voterà per il referendum che chiede l'estensione dell'Art. 18 dello Statuto dei Lavoratori anche per i dipendenti delle imprese con meno di 15 dipendenti, ossia, anche per i lavoratori di queste aziende, l'estensione del diritto a non essere licenziati senza giusta causa.

Non si tratta solo di affermare un sacrosanto principio di uguaglianza dei lavoratori, almeno per quello che riguarda i diritti fondamentali (tanto più necessario perché in questi anni le grandi aziende, anche pubbliche, si sono artificiosamente "spezzate" per aggirare l'Art. 18) ma, anche, di provare a passare finalmente all'attacco dopo anni di battaglie per resistere agli attacchi contro i diritti fondamentali.

E' dunque, quella del Referendum promosso dal Partito della Rifondazione Comunista, dai Verdi, da parte della sinistra DS, dalla CUB e dagli altri sindacati di base, dalla FIOM e dalla sinistra della CGIL, una battaglia "offensiva" perché si tenta d'introdurre un diritto a lavoratori che ancora non l'hanno. Ma è anche una battaglia difensiva perché se non si estende a tutti, l'Art. 18 verrà inevitabilmente cancellato anche per le imprese con più di 15 dipendenti.

Come Unione Inquilini faremo, nell'ambito delle nostre possibilità, il massimo sforzo affinché si affermi il SI' cercando di contribuire a rompere la cappa di silenzio delle TV e dei giornali su questo Referendum, volta

a far mancare il quorum (è necessario raggiungere il 50% dei votanti) ed annullare la votazione. Dietro il nostro impegno non c'è solo la considerazione che, trattandosi di estendere un diritto dei lavoratori, la solidarietà è ovvia per chi da anni si batte per il diritto alla casa, ma che vi è anche un evidente legame nelle lotte per l'affermazione di questi diritti.

Non si nasconde dietro la cancellazione dell'Art. 18 o la sua mancata estensione (l'una sostiene l'altra) il tentativo, attraverso la libertà di licenziamento senza giusta causa, di ricattare e tenere sottomessi i lavoratori? Non viene l'istituto dello sfratto per finita locazione, ossia senza giusta causa, utilizzato per ricattare gli inquilini e imporgli aumenti da strozzini? Non vi è forse un parallelo fra la peggiore condizione dell'inquilino sotto un piccolo proprietario rispetto all'inquilino di un ente e l'analoga diversa condizione di un lavoratore della piccola o grande impresa? Ma potrà l'inquilino di una grande proprietà (tipo Enasarco) pagare 240 euro di canone, se quello della piccola proprietà nello stesso quartiere ne paga 760?

Insomma estendere i diritti a tutti gli inquilini e a tutti i lavoratori per non perdere quelli esistenti!!! Il 15 giugno vota SI' al referendum per l'estensione dell'Art. 18.

Comitato per il SI'

©©©©©©©©©©

DAL COORDINATORE DI HIC RICEVIAMO QUESTO APPELLO

"Davide non conosceva Rachel, la compagna uccisa dai bulldozer israeliani mentre tentava di impedire l'abbattimento di una casa palestinese. Non si conoscevano, e molti di noi neppure, eppure li univa lo stesso impegno ideale e di lotta.

"Davide Cesare contro gli sfratti a Milano, si congiunge con Rachel ed oggi con gli operai iracheni che lasciano la Giordania e ripartono per l'Iraq, non per sostenere Saddam, ma per difendere la propria casa. Brutti tempi per il diritto alla vita, orrende offese al diritto alla casa.

"Ma la resistenza è immensa.

"Alla catena dei soprusi si oppone una severa solidarietà, e questa cresce e va alla sostanza dei problemi. Spinta da una sofferta moralità, non può retrocedere.

"Questo impulso civile ci spinge, oggi, in Italia, in una frastornante congiuntura, a lanciare l'appello alla mobilitazione unitaria per risalire la china della precarietà, dello spreco e dell'arbitrio; per non rassegnarci al dominio del mercato, alla frenesia delle privatizzazioni, all'oscena riconversione dei grandi gruppi economici nel controllo dei servizi e beni sociali.

"Questa l'origine profonda della proposta di lotta per il diritto alla casa a cui vi chiediamo di partecipare".

GRAZIE DAVIDE, GRAZIE RACHEL

DALLA SEGRETERIA NAZIONALE DELL'UNIONE INQUILINI UNA PROPOSTA CONCRETA PER UN CONFRONTO TRA LE FORZE SOCIALI

La condizione abitativa nel nostro Paese si fa ogni giorno più grave e l'emergenza casa diviene, specialmente nelle grandi aree urbane, sempre più difficile. Alla concreta politica del governo delle destre, ispirata alla logica della selvaggia privatizzazione del patrimonio pubblico e al taglio delle prestazioni sociali, si sommano le contraddizioni più di fondo che mai sciolte della mancanza di una politica sociale della casa.

Il governo ha tagliato le risorse, già insufficienti del fondo sociale per gli affitti; ha messo in svendita il patrimonio immobiliare pubblico a favore di società finanziarie e soggetti privati; propone di applicare le condizioni vessatorie della cartolarizzazione anche all'edilizia residenziale pubblica.

Il cinismo del governo è giunto ad annunciare la volontà di non prorogare il rinvio dell'esecuzione degli sfratti alle poche categorie oggi protette, che andrà in scadenza il prossimo 30 giugno.

Queste sciagurate scelte del governo delle destre rendono esplosiva una situazione già fortemente precaria. L'introduzione del libero mercato nelle locazioni, ha determinato un aumento selvaggio degli affitti, giunti ormai a livelli impraticabili per i redditi da lavoro e da pensione. Un affitto equivale a un buon salario o stipendio e supera nettamente il livello medio di una pensione.

Noi riteniamo questa politica né giusta, né moderna, in quanto da un lato determina nuove povertà e nuove emergenze sociali e dall'altro è causa di un grave arretramento del Paese.

Dobbiamo riconoscere che la legge 431 del 1998, nel mantenere un doppio canale negli affitti, ha fallito nel tentativo di determinare una moderazione dei canoni.

Per il governo, il problema degli affitti è questione marginale in quanto riguarderebbe solo il 20% della popolazione. Occorre ricordare, però, che si tratta di oltre 4 milioni di famiglie, concertate principalmente nelle aree urbane e riguardano fasce di reddito e condizioni sociali e familiari che non consentono, nella maggior parte dei casi, di poter aspirare alla proprietà dell'alloggio.

Il vero scandalo è che l'Italia sia il fanalino di coda dell'Europa nell'offerta di alloggi a canone sociale o convenzionato.

Occorre un nuovo intervento per una sostanziale modifica delle politiche portate avanti in questi anni. Tutti coloro che lavorano concretamente per il diritto alla casa, contro il degrado e l'esclusione sociale determinati dalle logiche del neoliberismo, possono trovare punti comuni per aprire una nuova vertenza per il diritto alla casa. Partiamo da 6 proposte precise:

- Occorre rivedere la legge 431 del 1998 sulle locazioni prevedendo l'abolizione del canale del libero mercato. Solo così è possibile un intervento che controlli le bolle speculative e riporti i canoni a livelli di sopportabilità sociale;
- Occorre un intervento deciso in tema di sfratti; nessuna persona che abbia un reddito inferiore a quello previsto dalle leggi e normative di tutela sociale o condizioni di età, familiari o sociali di disagio, può essere sfrattato senza un intervento

pubblico che garantisca un alloggio adeguato, secondo il principio del passaggio da casa a casa;

- Occorre intervenire sulla politica fiscale della casa. Noi proponiamo l'introduzione di una fortissima penalizzazione fiscale per le case tenute sfitte nelle aree definite ad alta tensione abitativa, tale da determinare, nei fatti, un sostanziale "obbligo" all'affitto e, al contempo, un meccanismo di detrazioni fiscali per mantenere i canoni compatibili con gli stipendi e le pensioni.
- Occorre bloccare i processi di privatizzazione e dismissione del patrimonio pubblico ad uso residenziale e prevedere meccanismi di acquisizione del patrimonio immobiliare statale e degli enti pubblici ovvero a partecipazione o controllo pubblici da parte degli enti locali;
- Occorre assicurare la massima efficienza sociale nell'utilizzo dei residui fondi ex Gescal (oltre 9.000 miliardi di vecchie lire) assegnati definitivamente dalla Cassa Depositi e Prestiti alle Regioni;
- Occorre soprattutto un finanziamento certo, pari almeno alla media europea (l'1% del bilancio pubblico), della politica sociale della casa e impedire ogni forma di privatizzazione dell'edilizia residenziale pubblica e della sua gestione, al fine di garantire e incrementare, almeno fino alla soglia della media europea, l'offerta di alloggi a canone sociale o convenzionato.

Per questi motivi, proponiamo un incontro tra i soggetti interessati a una nuova politica della casa: i comitati antisfratto e degli inquilini, le realtà dei social forum, i movimenti di base, le realtà del volontariato, le associazioni degli inquilini, le organizzazioni dei lavoratori, le forze politiche disponibili, gli enti locali interessati ad essere dotati di mezzi e strumenti per affrontare il tema dell'emergenza abitativa. Operando ognuno nella propria iniziativa autonoma e secondo le proprie responsabilità politiche ed istituzionali e tutti assieme secondo proposte e pratiche condivise, è possibile aprire una nuova vertenza per il diritto alla casa dentro il più generale movimento contro la politica economica e sociale del governo delle destre e per estendere i diritti del lavoro e le tutele sociali. Pensiamo che, anche per il diritto alla casa, si debba lanciare una nuova pratica della disobbedienza a partire dai percorsi che le associazioni e i comitati già praticano quotidianamente contro la svendita e il degrado del patrimonio pubblico, l'espulsione delle residenze dai centri storici, per impedire l'esecuzione degli sfratti senza il passaggio da casa a casa.

Collegare tutte le esperienze reali di movimento, confrontare le elaborazioni e le proposte per lanciare una piattaforma condivisa potrebbe consentire un salto di qualità per costituire un **"forum sociale per il diritto alla casa"** e costruire una rete di mobilitazione nazionale.

Per questi obiettivi, la segreteria dell'Unione Inquilini propone un primo appuntamento di confronto a Roma per i giorni

6 e 7 giugno 2003

nella sede di Via Ponzio Cominio, 56

CARTOLARIZZAZIONE: UNO SCIP...PO AGLI INQUILINI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PUBBLICI

Quello che temevamo e abbiamo cercato di impedire con le manifestazioni di novembre e dicembre u.s. sotto il Ministero delle Finanze e a Piazza Montecitorio, è purtroppo avvenuto. Dal mese di aprile sono arrivate agli inquilini dei caseggiati degli ex enti previdenziali pubblici le lettere con il prezzo di vendita della seconda cartolarizzazione (SCIP 2). Esse, rispetto ai prezzi degli appartamenti venduti in precedenza (SCIP 1) contengono aumenti del 25-30%. **Si tratta di una evidente ingiustizia.**

L'Unione Inquilini sta intervenendo nei confronti del Governo e degli enti gestori affinché: **a)** le valutazioni degli immobili siano effettuate in riferimento a quelli di SCIP 1; **b)** sia diminuito il tetto dell'80% per il mandato collettivo; **c)** sia rateizzato il costo dell'usufrutto **d)** siano rinnovati i contratti scaduti.

Agli Enti previdenziali chiediamo che siano applicati integralmente gli accordi sindacali in materia di sanatoria delle eventuali morosità e delle occupazioni abusive avvenute entro il giugno 1997, e non sia imposto agli inquilini il pagamento di conguagli per oneri accessori di cui sia stata impedita la verifica.

Mentre ci domandiamo cosa succederà al termine dei nove anni di garanzia a coloro che non possono comprare l'appartamento (numero che

aumenterà visto il rincaro dei prezzi) e agli ultra-sessantacinquenni che non possono comprare l'usufrutto in contanti, visto che le banche non concedono loro il mutuo, chiediamo che siano stroncate operazioni speculative tendenti a intimorire soprattutto gli anziani paventando sfratti imminenti, cosa del tutto falsa.

L'Unione Inquilini esige che la cartolarizzazione deve avvenire senza ledere i diritti degli inquilini e in maniera trasparente ed equa.

In merito alle modalità di acquisto, l'Unione Inquilini promuove mandati collettivi al costo di 200 euro, garantendo mutui e l'intervento di notai convenzionati a costi assolutamente concorrenziali

Per ulteriori informazioni invitiamo tutti gli inquilini interessati a prendere contatto presso le seguenti Sedi dell'Unione Inquilini:

- **Sede Centrale:** Via Cavour, 101
Tel. 06.47.45.711
Tutti i lunedì dalle ore 17 alle 19,30
e dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.
- **Comitato Inquilini:** Via Ponzio Cominio, 56
Tel. 06.71.40.744
Tutti i martedì e i giovedì dalle ore 17 alle 19.
- **Comitato Inquilini "Casa del Quartiere":**
Via di Portonaccio, 80 – Tel. 06.43.94.716.
Tutti i martedì ore 17-19.

UNA MAGGIORE DISPONIBILITA' PER LE MANUTENZIONI DEI CASEGGIATI DELL'ENASARCO

Durante la manifestazione dello scorso febbraio sotto la sede dell'Enasarco, dove gli inquilini, nonostante il freddo intenso, hanno protestato per lo stato degli immobili pietosamente fatiscenti, una nostra delegazione è stata ricevuta dalla dirigenza tecnica della Fondazione.

In quell'occasione abbiamo provveduto a consegnare all'Enasarco un "dossier" contenente una vasta documentazione sullo stato degli immobili e, precisamente: le schede compilate per ciascuno stabile, il materiale fotografico comprovante l'avanzato stato di degrado e la diffida, sottoscritta da oltre ottocento inquilini a definire un piano lavori mirato a garantire uno stato di conservazione "normale" degli stabili per la sicurezza e la dignità degli inquilini e la decenza degli alloggi.

Dopo circa una settimana dalla manifestazione, una nostra delegazione è stata convocata dalla Fondazione, dimostrando che grazie alla partecipazione e all'impegno di tutti, siamo riusciti ad ottenere dalla dirigenza tecnica dell'Enasarco una maggiore apertura e disponibilità.

Durante quest'ultimo incontro, abbiamo ottenuto una serie di notizie e di dettagli sui lavori e un primo calendario che stabilisce l'inizio a brevissimo tempo di alcuni interventi ritenuti urgenti. Ci è stato anche comunicato che le procedure di aggiudicazione delle gare di appalto hanno limiti da rispettare sia in termini di tempi (dato che l'attuale normativa prevede, in alcuni casi, gare a livello europeo) che di costi (che necessitano l'accorpamento di lavori simili tra loro da eseguire in diverse zone della città per economizzare la spesa).

Riteniamo che sia stato importante rompere il muro di indifferenza dell'Enasarco e siamo certi che la lotta intrapresa porterà sicuramente ad un miglioramento delle condizioni generali degli stabili, ma è necessario non abbassare la guardia e soprattutto restare uniti e lavorare insieme.

ELEZIONI PROVINCIALI

Il prossimo 25 e 26 maggio si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Roma. Abbiamo chiesto a Maurizio Fabbri, consigliere provinciale uscente e iscritto all'Unione Inquilini, di informarci sull'attività svolta nella precedente legislatura e sul programma della coalizione che comprende le forze dell'Ulivo e Rifondazione Comunista e che propone Gasbarra presidente.

Maurizio Fabbri, tu sei stato consigliere provinciale nel gruppo di Rifondazione Comunista. Qual è stata la tua esperienza in questa consiliatura, in cui eravate all'opposizione?

Sono stati quattro anni in cui ho imparato molto, mettendo a fuoco il rapporto che potrebbe esserci tra l'istituzione provinciale e le grandi emergenze sociali che si registrano sul territorio dei 122 Comuni compresi nella Provincia romana. Purtroppo, la cattiva gestione della giunta di centro destra non ha permesso di realizzare gli interventi necessari, ma intanto ho potuto sviluppare contatti sempre più stretti con le associazioni e le organizzazioni sindacali che operano sul nostro territorio, in particolare con quelle che si occupano dei temi del lavoro, della scuola, della formazione professionale e dell'ambiente, che sono gli argomenti sui quali mi sono impegnato nelle diverse Commissioni del Consiglio provinciale.

Puoi dirci quali sono le competenze dell'amministrazione provinciale, cosa che non sempre risulta chiara alla gente?

Le competenze della Provincia in questi quattro anni sono molto aumentate. Alle responsabilità tradizionali relative all'ambiente, con la gestione dei parchi provinciali, dei rifiuti, delle strade provinciali, della protezione civile, la responsabilità sugli edifici scolastici delle scuole superiori e, in parte, sui servizi sociali e sul patrimonio artistico, si sono ora aggiunte competenze che riguardano le strade ex-Anas, il controllo sulle scuole-guida e la gestione del collocamento pubblico, trasferito tre anni fa dal ministero del Lavoro, con la creazione di 3 Centri per l'impiego a Roma e 5 nel territorio provinciale, con succursali. Inoltre, dal luglio 2002, la Regione Lazio ha trasferito alle Province alcune competenze sulla formazione professionale e in particolare la gestione dell'obbligo formativo, per gli studenti, tra i 14 e i 18 anni, che non si iscrivono alla scuola superiore. Noi crediamo, e lo abbiamo inserito nel programma della coalizione, che questo "obbligo" debba essere risolto con un'offerta il più possibile pubblica, culturalmente articolata e non con programmini che ricordano il vecchio avviamento al lavoro, come invece prospettava la giunta di centro destra.

Infine, occorre ricordare il ruolo della Provincia riguardo alle politiche sociali (controllo sui servizi esternalizzati) e, cosa che immagino interessi all'Unione Inquilini, riguardo al proprio patrimonio immobiliare, ovvero case cantoniere, edifici scolastici ed altro.

Il programma della coalizione che sostiene Gasbarra prospetta una dismissione di questo patrimonio immobiliare? O magari prevede una riqualificazione ad uso abitativo, eventualmente anche con l'autorecupero?

Con Elio Romano e Massimiliano Santi, gli altri due consiglieri uscenti del Prc alla Provincia di Roma, ci siamo molto impegnati nella stesura del programma della coalizione per Gasbarra presidente e, in particolare, abbiamo ottenuto che contenesse un chiaro impegno affinché il patrimonio pubblico resti di proprietà pubblica, anche per recuperare i guasti prodotti dal disinteresse verso il patrimonio pubblico della giunta di centro destra. Noi di Rifondazione Comunista, con una dialettica anche con le forze del centro sinistra, pensiamo che questo patrimonio vada riqualificato per scopi sociali e comunque per uso pubblico, a cominciare dalla creazione di poli scolastici nella provincia di Roma che corrisponda al bisogno di istruzione superiore degli abitanti, sottraendo i giovani e le loro famiglie al disagio del pendolarismo. Guardiamo con molto interesse anche alla possibilità di sviluppare progetti di autorecupero a scopo abitativo, visto che l'emergenza casa resta una drammatica realtà per molti cittadini di Roma e della sua Provincia.

La Provincia nomina suoi rappresentanti in molte istituzioni pubbliche. Alcune di queste, tra cui il S. Alessio ed il S. Maria in Aquiro, svolgono anche un'importante funzione sociale con la locazione degli immobili di loro proprietà. Nel corso di questa legislatura abbiamo avuto enormi problemi con la dirigenza degli istituti, che ha richiesto canoni assolutamente non sopportabili per il reddito degli inquilini. Come si comporterà la coalizione che sostiene Gasbarra a presidente della Provincia di Roma se vincerà le elezioni?

Pensiamo che tutti gli enti locali debbano rapportarsi alle ex Ipab con il proposito di sostenerle nella loro funzione costitutiva che è quella di fornire un servizio sociale, attraverso le risorse che derivano anche dai beni di cui sono proprietarie. In molti casi si tratta semplicemente di valorizzare beni abbandonati e dimenticati, in altri occorre tenere in equilibrio due esigenze solo apparentemente contrastanti: quella di avere fondi per realizzare servizi sociali e quella di tutelare gli affittuari, assolvendo anche ad una funzione di calmiera dei prezzi in un mercato sempre più selvaggio. Se la coalizione arriverà a governare la provincia di Roma, chiederemo di eleggere nei CdA delle Ipab persone scelte non tanto per la loro appartenenza politica, quanto perché portatrici di una visione chiara della funzione delle Ipab e anche della situazione in cui si trovano gli affittuari di molti stabili di proprietà di questi Istituti, spesso famiglie mono-reddito che non possono certo permettersi di pagare i canoni "di mercato", vista la situazione generale che si è creata dopo la cancellazione della legge sull'"equo canone".

LA LENTA AGONIA DELLO IACP

Nello scorso notiziario abbiamo riferito della nuova legge sul riordino dell'Istituto autonomo case popolari, che è divenuto un Azienda.

A distanza di oltre 6 mesi dall'approvazione della legge la Regione non ha ancora insediato il nuovo Consiglio d'Amministrazione con la conseguenza che i vecchi dirigenti non prendono alcuna decisione e lo IACP è completamente paralizzato

Il 9 Aprile abbiamo strappato, con la mobilitazione dei nostri iscritti, di cui diamo conto in altra parte del notiziario, un incontro con il Commissario ed il direttore Generale, ai quali abbiamo posto alcune domande precise:

1. Quando lo IACP restituirà agli assegnatari i soldi versati in eccedenza negli anni 1997 – 2001, così come promesso dal Commissario in una lettera del giugno 2001?
2. Quando gli occupanti che hanno diritto alla sanatoria potranno sottoscrivere il contratto?
3. Quando verranno conteggiati i nuovi canoni con i redditi inviati con il censimento
4. Quando riprenderanno i lavori di manutenzione degli immobili, iniziati nel 2000 e fermi in moltissimi quartieri?
5. Quando cominceranno i lavori di manutenzione negli immobili, non oggetto degli appalti del 2000?
6. Quale controllo può essere previsto sulle spese richieste dallo IACP per i servizi?

Le risposte sono state assolutamente insufficienti, il presidente ed il direttore Generale si sono rimbalzati tra loro la responsabilità e hanno confessato che lo IACP non è in grado di stabilire con certezza neanche quale canone devono pagare gli assegnatari, e se questi versano o meno il canone.

Centinaia di nostri iscritti hanno inviato la lettera di messa in mora sulla richiesta di rimborso dei canoni versati in eccedenza negli anni 1997 – 2001, e che dovevano essere rimborsati entro il 2002.

Il censimento dei redditi, da noi non voluto e aspramente criticato, è stato lealmente consegnato (la nostra organizzazione ha compilato oltre 2.500 moduli) da oltre l'80% degli assegnatari in soli 3 mesi, ma lo IACP, nei successivi 4 mesi, non è riuscito ad elaborare i dati che gli abbiamo consegnato.

Lo IACP richiede le spese per servizi che non vengono effettuati, e gli assegnatari continuano a pagare.

Ancora una volta dobbiamo ribadire che non è possibile richiedere agli inquilini i loro doveri senza MAI riconoscere i LORO DIRITTI.

E' ora di dire basta!

L'Unione Inquilini è pronta ad iniziare anche battaglie legali per far riconoscere tutti i diritti degli assegnatari calpestati da questa amministrazione dello IACP

VENDITA DELLE CASE DEL FASC, UNA LOTTA FINITA CON UN BUON ACCORDO

Dopo alcuni mesi di pressing e di lotta è stato siglato l'accordo sulla vendita delle case della Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri.

L'accordo, firmato da tutti i sindacati maggiormente rappresentativi, è stato sottoposto a referendum tra tutti gli inquilini ed ha ottenuto oltre l'80% dei consensi.

Le garanzie più importanti per gli inquilini a basso reddito sono:

- i nuclei familiari con un reddito inferiore a € 22.000 o con anziani, potranno chiedere il rinnovo del contratto per 8 anni con uno sconto del 20% sull'aumento, e una dilazione dell'aumento in 3 anni.
- I nuclei familiari che non acquistano avranno il rinnovo per 8 anni con una dilazione dell'aumento in 3 anni
- Prima di eventuali vendite a terzi all'inquilino verrà riproposto l'acquisto

- I conduttori con oltre 70 anni potranno acquistare l'usufrutto

Per quanto riguarda la vendita l'accordo prevede:

- Il pagamento del 90% del prezzo al rogito
- Una nuova fissazione delle superfici
- Una riduzione del 7% del prezzo
- L'impegno del FASC all'esecuzione a proprie spese di lavori per oltre 2.000 Euro
- Una convenzione per l'ottenimento di mutui

L'Unione Inquilini auspica che queste garanzie vengano recepite in tutti gli altri tavoli di trattativa aperti con i numerosi proprietari (ex previdenziali e non) tra cui citiamo La Banca di Roma, Il Fondo Pensioni della Banca di Roma, La Pirelli.

L'esperienza degli inquilini del FASC è la dimostrazione che un inquilinato unito e organizzato può fermare le scelte antipopolari della proprietà.

INIZIATA LA VENDITA DELLE CASE DEL COMUNE DI ROMA

A distanza di oltre 1 anno dalla dall'approvazione della delibera n. 139 del 2001, nel mese di Marzo è iniziata la vendita degli immobili del patrimonio comunale.

Il nostro sindacato è stato in prima linea per ribadire il diritto di tutti gli inquilini ad avere conoscenza delle tutele e dei diritti che la delibera riconosceva.

La società che si è occupata della vendita, infatti, in una sua prima lettera non ha indicato i diritti degli inquilini, e solo il nostro intervento, unico sindacato ad intervenire anche in Commissione Consiliare, ha ristabilito la verità.

Da informazioni assunte abbiamo saputo che 70 famiglie, su circa 100 nuclei familiari che hanno ricevuto la lettera di prelazione, hanno chiesto di acquistare, e gli altri hanno richiesto l'applicazione delle garanzie.

Ricordiamo che le garanzie per gli inquilini previste dalla delibera sono le seguenti:

Il Comune non può obbligare ad acquistare, né vendere a terzi ove l'appartamento è condotto in locazione da un nucleo familiare con una delle seguenti caratteristiche

- Il nucleo familiare ha un reddito complessivo lordo non superiore a € 41.316,50 (80 milioni di Lire) e nessuno è proprietà di altro appartamento nel Comune di Roma
- Il conduttore è ultrasessantacinquenne con reddito complessivo lordo non superiore a € 33.570 (65 milioni di Lire)
- In famiglia vi è un ultrasessantacinquenne o un disabile o più di due figli ed il reddito complessivo lordo non è superiore a € 23.034 (44 milioni di lire)
- Nucleo familiare con reddito complessivo lordo non superiore a € 19.005,70 (36 milioni)

Il nostro sindacato sarà sempre vigile sull'applicazione integrale della delibera che prevede il riutilizzo delle somme a soli fini abitativi, e ribadisce il proprio impegno per la determinazione di un canone rapportato al reddito per i nuclei familiari che non hanno potuto acquistare

CONTRIBUTO ALL'AFFITTO

Scade il 13 giugno 2003 il termine per presentare la domanda di conferma dei requisiti per tutti gli inquilini che hanno ottenuto il contributo negli anni scorsi.

Il nostro sindacato, come sempre, è abilitato a ricevere le domande da presentare al Comune.

Alla domanda devono essere allegate, oltre a copia del documento, le ricevute dell'affitto per il 2002.

A causa dei tagli operati dalla Legge Finanziaria 2002 e 2003, non è possibile presentare domande nuove.

Per il 2004 è previsto la presentazione di una nuova domanda per tutti, compreso chi ha già ottenuto il contributo, per notizie e chiarimenti il sindacato è a vostra disposizione.

SFRATTI

Continua la mobilitazione dell'UNIONE INQUILINI per chiedere la proroga degli sfratti per le famiglie di anziani a basso reddito che scade il prossimo 30 giugno.

Il Governo ha fatto sapere che non è intenzionato a concedere ulteriori proroghe agli sfratti.

Presso la nostra sede sono disponibili le copie delle lettere da noi inviate al Sindaco Veltroni, al Presidente della Giunta Regionale Storace ed a tutte le forze politiche per un intervento sul governo per impedire che la prossima estate venga ricordata come l'estate degli sfratti.

Le nostre sedi

- **SEDE CENTRALE** - Via Cavour 101 Tel 4745711 – aperto tutti i gironi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20
- **CINECITTA'** - Via Ponzio Cominio, 56 Tel 067140744 – aperto il martedì e venerdì dalle 17 alle 19
- **PRIMAVALLE** - V. Bonelli, 4 Tel. 066144279 – aperto il mercoledì dalle 17 alle 19
- **VIGNE NUOVE** - L.gg. Fratelli Lumiere Tel. 0687136693
- **FIDENE** - Via Chitignano, Tel 068805368
- **SPINACETO** - Via Caduti della Liberazione, 266 Tel. 065070248
- **TOR MARANCIA** - Via di Tor Marancia,
- **PIETRALATA** - Via del Peperino, 33 Tel 064181154
- **MONTEROTONDO** - V. G. Verdi, 18

